

Incontri Comunità

S. Maria dei Poveri

Anno 2007/2008

Tema dell'anno:

“Alla sequela di Gesù di Nazaret”

TEMI DI MEDITAZIONE ANNO 2007-2008

NOV.:	BEATITUDINI
DIC.:	LEGGE
GEN.:	IL BATTESIMO
FEB.:	LE TENTAZIONI
MAR.:	LA TRASFIGURAZIONE
APR.:	LA CONFESSIONE DI PIETRO
MAG.:	LE AFFERMAZIONI DI GESU' SU SE STESSO
GIU.:	LA PREGHIERA DEL SIGNORE

16 Settembre 2007 – Bufalata (Don Nicola P.)

Tema: Il discepolato (ne costituì 12 perché stessero con Lui)

Rif.to: Mc 3,13-15 **Istituzione dei Dodici**

[13]Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. [14]Ne costituì Dodici che stessero con lui [15]e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

RIFLESSIONE:

Il discepolo non è colui che ha una missione ma fondante del discepolo è questo “stare con Lui”.
L’essenziale non fare ma stare con Lui.

Impostare la nostra vita nel rapporto personale col Signore ci garantisce la salute spirituale e l’identità di Cristiani.

La chiamata (fonda l’identità di vita consacrata)



La missione (una vita consacrata che si apre alla missione)

MARIA LA PRIMA DISCEPOLA DEL SIGNORE (Paolo VI)

Maria come diventa la discepola del Signore?

- Maria è la donna dell’ascolto
- Maria è la donna della preghiera

Siamo discepoli nella misura in cui viviamo, sperimentiamo e facciamo esperienza di ciò che Gesù ha vissuto.

IL DISCEPOLO VIVE LA DIFFICOLTÀ DELL’INDETERMINATEZZA

Discepolo significa stare senza un programma, vivere con uno stile che non ha subito tutto pronto e tutto chiaro ma si abbandona e nell’indeterminatezza della sequela essere discepolo non è un vantaggio umano anzi talvolta non lo è.

L’indeterminatezza del cammino ha a monte un grande progetto, una grande storia d’amore che Di ha scritto per noi.

Per cui possono esserci momenti bui, notte della fede da mettere in conto nella sequela.

Momenti che anche Maria ha vissuto.

18 Novembre 2007 – Bufalata (Don Nicola P.)

Tema: Le beatitudini

Rif.to: Mt 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.
[2]Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

[3]«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

[4]Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

[5]Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

[6]Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

[7]Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

[8]Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

[9]Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

[10]Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

[11]Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. [12]Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

RIFLESSIONE:

La beatitudine vista umanamente può anche essere contraddittoria e insignificante.

Le beatitudini del regno sono per i poveri (*i poveri sono quelli ce sono vuoti delle cose di questo mondo*); i ricchi non cercheranno mai le beatitudini del regno.

Le b. non vanno viste in una prospettiva futura ma già oggi abbiamo bisogno del regno di Dio.

Ma le b. hanno anche una dimensione escatologica.

Effettivamente coloro che su questa terra hanno accettato di vivere le beatitudini mentre ci danno lo stile per vivere su questa terra da santi, nello stesso tempo ci proiettano alla vita eterna.

LE BEATITUDINI E SANTA MARIA DEI POVERI

I “beati” fa riferimento a persone che vivono un certo disagio. E sappiamo bene quanto sia importante per il nostro carisma il comprometersi per gli altri.

Bisogna leggere le b. dalla prospettiva della passione ma anche dalla prospettiva della Risurrezione per capire meglio chi sono i veri beati.

Non bisogna fermarsi a vedere le afflizioni, i problemi, la sofferenza, la morte ma andare oltre.

Il mondo ferito si ferma al venerdì santo e non si ferma invece alla Pasqua.

RIFLESSIONE PERSONALE:

Il fatto di dover soffrire a causa di Gesù deve essere compreso come: gioia, grazia perché questo è un presagio di salvezza e questo deve farci dire come Paolo “quando sono debole è allora che sono forte”. Perché dobbiamo essere certi che possediamo bene migliori e più duraturi.

Ma sono beati anche coloro che soffrono per gli altri, per i carcerati, gli afflitti ovvero prendono parte alle loro sofferenze per cui per il nostro carisma di Santa Maria dei Poveri credo che il versetto *Eb 10,34 (Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di esser spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi.)* è quello che si addice di più e sarebbe da imparare a memoria ma soprattutto da vivere.

9 Dicembre 2007 – Bufalata (Don Nicola P.)

Tema: Maria e Avvento

Rif.to: Lc 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, [27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. [28] Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». [29] A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. [30] L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. [31] Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [32] Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre [33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

[34] Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». [35] Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. [36] Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: [37] *nulla è impossibile a Dio*. [38] Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Immacolata concezione si comprende a partire dalla sua umanità e a partire da Gesù Cristo salvatore e redentore dell'uomo. Solo così possiamo capire chi è Maria nostra madre.

Bisogna esaltare Maria nella giusta prospettiva. Maria non è immacolata perché non ha avuto bisogno della redenzione di Cristo ma perché è piena di Grazia come dono che Dio le fa. Anche Ella è stata redenta da Cristo; come noi anche Lei è stata redenta ma Lei sin dalla nascita per privilegio. Dobbiamo inserire Maria nell'umanità e nella chiesa e non metterla su un piedistallo.

Ciò ci deve far comprendere che se non la comprendiamo come creatura (eccelsa) Maria non ha niente da dire all'uomo.

Solo così Ella può essere d'esempio all'uomo e può essere considerata custode della parola di Dio. Il "SI" di Maria è il "SI" dell'uomo. L'eccomi di Maria sintetizza tutti gli eccomi della storia: dai Patriarchi a nostri "eccomi".

Senza l'eccomi di Maria tutto sarebbe stato diverso. Anche a noi Dio chiede di entrare in noi. Come il "SI" di Maria è fiducioso pur se non pienamente consapevole così sia anche il nostro "SI".

Maria comprende lungo la sua vita ciò che Dio vuole da Lei. Solo alla fine ella comprende la sua grande importanza in relazione alla redenzione sperata dal suo Figlio e in relazione alla redenzione operata sulla sua Chiesa.

Pensando a quanto fu importante l'eccomi di Maria pensiamo a quando è importante il nostro eccomi alla luce della nostra salvezza che passa attraverso il fare la volontà di Dio.

Volontà di Dio è:

- Compiacersi in ciò in cui Dio stesso si compiace e non subire una volontà che non accogliamo e non sentiamo.

COMPIACERSI NELLA VOLONTÀ DEL SIGNORE E' FARE LA VOLONTÀ DI DIO

Maria dal momento in cui pronuncia il suo "ECCOMI" inizia a fare la sua volontà!

E Gesù? Come fa la volontà del Padre?

Gesù è in completa sintonia con la volontà del padre.

L' "Io voglio" detto da Gesù è segno che Lui desidera ciò che il Padre desidera.

Seguire Gesù è avere le sue stesse emozioni, desideri, preghiere.

Anche il nostro “Io voglio” deve essere uguale a quello di Gesù.

Nei nostri desideri ci siano desideri che siano di Dio!

5-6 gennaio 2008 – In cammino insieme verso il Capitolo per vivere la consacrazione e la missione

Centro di Spiritualità “P. Massimiliano Kolbe”

Carini

Relazione di Mons. Antonino Raspanti

(VEDI RELAZIONE A PARTE)

17 Febbraio 2008 – Bufalata (Don Nicola P.)

Tema: Le tentazioni

Rif.to: Mt 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. [2]E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. [3]Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane». [4]Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

[5]Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio [6]e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo,
ed essi ti sorreggeranno con le loro mani,
perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede».*

[7]Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non tentare il Signore Dio tuo».

[8]Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: [9]«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». [10]Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto:

*Adora il Signore Dio tuo
e a lui solo rendi culto».*

[11]Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

RIFLESSIONI:

Gesù va nel deserto mandato dal Padre per essere tentato dal diavolo (per mostrare che Gesù non ha conosciuto il peccato).

Gesù imparò, fu reso perfetto dalle cose che patì.

Gesù ebbe fame dopo 40 giorni – “Mio cibo è fare la volontà di colui....” – la fame però non fu la conseguenza del digiuno ma la conseguenza della tentazione.

Il tentatore vuole che Gesù manifesti la sua potenza divina per soddisfare la debolezza umana.

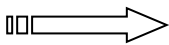
Gesù vuole rinunciare alla sua potenza umana.

Noi cadiamo nella tentazione di usare la potenza divina a nostra gloria anziché a Gloria di Dio.

Gesù risponde con la Parola di Dio per dare importanza al primato del Padre

Anche noi dobbiamo imparare a consegnarci al primato del Padre.

Non con qualche stratagemma si vince la tentazione ma affermando il primato del Padre / della sua volontà.

AFFERMARE DIO  VINCERE LA TENTAZIONE

2^ TENTAZIONE (Gloria):

Il diavolo tenta Gesù ad affermarsi come primo uomo nel suo ambiente/città. Noi la vediamo nel senso che dobbiamo sempre affermarci ma Gesù ci invita ad annientarci per ritrovare la vita per realizzare l'uomo nuovo.

“Chi perde la sua vita per me e per il Vangelo la ritrova...”

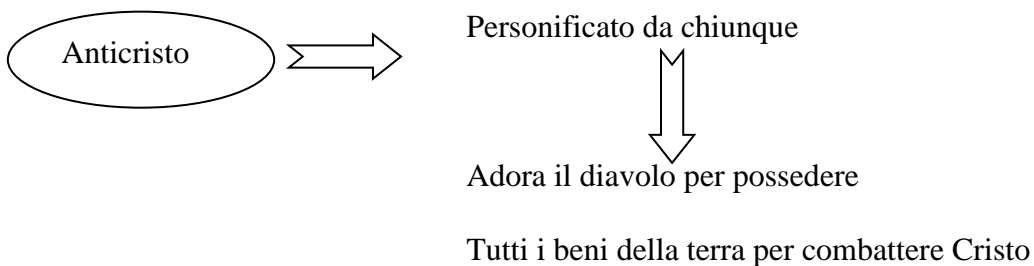
Raggiungere la Gloria e quindi scegliere il modo, la via, il tempo dipende dal Padre

3^ TENTAZIONE (Potere):

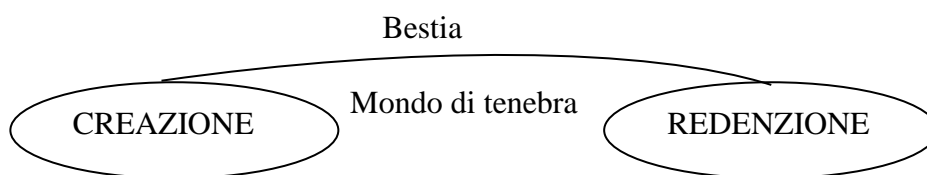
L'uomo ricerca il potere: Gesù ci dice invece: “La radice di tutti i mali è il denaro”.

La tentazione consiste nell'entrare nell'ottica del diavolo e lasciare l'ottica del Padre.

Il diavolo vuole che Gesù mostri subito il suo potere divino, messianico, regale, trasferendo questa Gloria sul piano terreno.



Apocalisse 13,7-8: “Alla bestia fu dato ogni potere....”



Se siamo di Cristo e Cristo ha scacciato satana non adorandolo ;noi siamo stranieri e pellegrini di questo mondo. “Voi siate nel mondo ma non siete del mondo” dice il Signore.

Gli angeli servono Cristo dimostrando la sua signoria su di essi.

Dio serve suo Figlio → mostra che Dio si prende cura del Figlio anche materialmente e Gesù riceve da Dio ciò che prima ha rinunciato con la sua potenza divina.

Anche a noi Dio manda i suoi angeli ad aiutarci.

RIFLESSIONI PERSONALI:

Forza → di che questi sassi diventino pane...

Trono → tutte queste cose io ti darò...

Potestà → se sei Figlio....

- 1) Gesù fu condotto dal Padre
- 2) Gesù ha superato le tentazioni confermando il primato di Dio
- 3) Dio stesso si prende cura di Gesù che ha vinto le tentazioni

- 1) Noi siamo condotto al mondo al padre per nostro amore e nostra libertà
- 2) Possiamo superare le tentazioni confermando il primato di Dio
- 3) Sicuri che Dio si prenderà cura di noi

CONFERMARE IL PRIMATO DI DIO

In questo sta la costanza e la fede dei Santi; anche se dovessimo arrivare al martirio. Ma non è detto che sia così, potrebbe andare anche tutto liscio.

9 Marzo 2008 – Mazara / S.Caterina (Don Nicola P.)

Tema: La Trasfigurazione

Rif.to: Mt 17,1-13

La trasfigurazione

[1]Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. [2]E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [3]Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. [4]Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». [5]Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». [6]All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. [7]Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». [8]Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

Domanda su Elia

[9]E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

[10]Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». [11]Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. [12]Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». [13]Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

RIFLESSIONE:

L'aver visto il volto di Cristo trasfigurato:

- **DONA** la massima possibilità
- **RICHIEDE** il massimo della fedeltà...

...ma fedeltà alla sua misericordia in quanto la nostra fedeltà non servirebbe a niente dato che non riusciamo mai ad esser fedeli a Dio.

Gesù come comincia con te? Ti senti toccato dal Signore?

Alzatevi (verbo pasquale) = stare in piedi è segno di Risurrezione
Non temete (è un verbo sempre presente quando c'è una vocazione)

13 Aprile 2008 – Bufalata (Don Nicola P.)

Tema: La confessione di Pietro

Rif.to:

- **Mt 16,13-20**

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». [14]Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». [15]Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». [16]Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». [17]E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. [18]E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. [19]A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». [20]Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

- **Mc 8,27-30**

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». [28]Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». [29]Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». [30]E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

- **Lc 9,18-21**

Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?». [19]Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto». [20]Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio». [21]Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno.

VOI CHI DITE CHE IO SIA?

RIFLESSIONE PERSONALE:

Tu sei il Cristo venuto per salvare il mondo

Lo dico per la mia piccola fede ma anche

per speranza. Tu sei la porta attraverso cui

ci si salva

Recuperiamo il rapporto con il Padre

➤ Gesù ci vuole condurre al Padre grazie all'aiuto dello Spirito Santo

Temî da approfondire

- 1) Fede come dono dello Spirito
- 2) Unzione: tu sei il Cristo (unto)
 - a. Cristiani: unzioni sante che abbiamo ricevuto

- b. Sacramenti: simbolo della nostra fede – accomuna / mette insieme (il contrario di diabolico che significa divisione).

MI AMI TU?

Gv 21,15-17

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». [16]Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». [17]Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle».

Com'è la fede di Pietro in questo brano?

Agape = amore profondo

Fileo = amore / amicizia

Traducendo correttamente questo brano Gesù chiede a Paolo: “Mi ami tu? Mi ami tu? Mi vuoi bene tu?”

04 Maggio 2008 *Villaggio Santa Maria dei Poveri - Caltanissetta*

TEMA: CON MARIA ICONA DI LIBERAZIONE, VERSO IL PRIMO CAPITOLO

Relazione di don Vincenzo Sorce

(VEDI DOCUMENTO A PARTE)